



L'EREDITARIETÀ DELLO STILE

di Cesare Bonasegale

L'analisi razionalizzata dello stile, le funzioni in cui si materializza e la sua matrice genetica.

Gli schemi di trasmissione genetica dei vari comportamenti funzionali del cane da ferma sono stati analizzati in altri miei articoli.

Poco o nulla ho invece scritto sulla ereditarietà dello stile delle singole razze (cioè sul modo con cui vengono svolte le funzioni), con l'unica eccezione del "trotto spinto" del Bracco italiano di cui ho illustrato i motivi per i quali ritengo si tratti di un carattere recessivo.

Prendo qui l'occasione per ribadire quanto ho già fatto oggetto di precedenti argomentazioni per sgombrare il campo da diffuse confusioni e malintesi sul concetto di funzionalità dello stile, da intendere non in senso venatorio, ma solo zootecnico. E mi spiego: venatoriamente parlando, il galoppo del Kurzhaar non è più funzionale del trotto del Bracco italiano, perché la funzione risiede nella cerca, indipendentemente dall'andatura (che è stile). Lo stesso dicasi per la ferma che è ugualmente funzionale quando è eretta (vedi il Pointer) e quando è flessa (vedi il Setter).

La funzionalità dello stile è solo zootecnica in quanto è il modo per differenziare una razza dalle altre. A questo riguardo trovo sconcer-

tante che sullo stile altri giornali pubblichino un'accozzaglia di affermazioni prive di senso, sotto forma di citazioni di autori vari che – fuori dal contesto in cui erano state originariamente scritte – non fa che accrescere la già grande confusione già esistente fra i cinofili.

Da parte mia cercherò quindi di portare chiarezza.

Lo stile è un insieme di caratteri trasmessi geneticamente e fissati mediante selezione, tipici di ciascuna razza e tutelati come fondamentali elementi distintivi. Essi rappresentano infatti la ragion d'essere delle razze stesse, che si differenziano proprio in virtù del loro stile: un Setter deve correre in modo diverso da un Pointer; altrettanto dicasi per il modo con cui si esprime la ferma dell'uno rispetto all'altro.

Le aree funzionali in cui si manifesta lo stile sono solo tre:

- **L'andatura**
- **La postura della ferma** ed il modo con cui viene eseguita la filata e la guidata.
- **L'espressione di cerca.**

Ed è questa un'affermazione che mi auguro contribuirà a semplificare la comprensione dell'argo-

mento, perché al di fuori di questi tre comportamenti, lo stile non c'entra ed è sbagliato tirarlo in ballo.

Andatura

Lo stile dell'andatura è espressione di un suo proprio carattere genetico, che potrebbe però essere influenzato anche dalla personalità del soggetto. Per intenderci: il galoppo rampante di un Kurzhaar è una caratteristica stilistica geneticamente trasmessa, alla quale potrebbe sovrapporsi una peculiare nevrilità individuale che magari conferisce una deformante esasperazione del ritmo delle battute (uso il condizionale perché è un'ipotesi a conforto della quale non ho alcuna verifica).

Postura della ferma

Esiste un nesso fra la postura della ferma e lo stile dell'andatura: al galoppo "pres de terre" del Setter fa seguito una ferma flessa; quei Setter che hanno avuto l'immissione di sangue Pointer, mi pare avessero ereditato sia un galoppo eretto, sia la ferma in piedi. Personalmente però i casi verificati non sono stati sufficientemente numerosi per trarre conclusioni sicure.

L'espressione della filata e della guidata è sempre coerente con

l'espressione della ferma in quanto ne rappresentano rispettivamente il prologo e l'appendice postuma.

Quindi la matrice potrebbe essere un unico carattere genetico, responsabile sia del tipo di andatura, che della postura della ferma, dell'espressione della filata e della guidata.

Espressione di cerca

Da ultimo, esaminiamo l'espressione di cerca che è la manifestazione meno osservata dai cinofili, più composita e più controversa.

Il portamento di testa rientra nella funzione oppure è stilistica espressione di cerca?

Personalmente propendo per la prima tesi, a supporto della quale vi è la constatazione che il medesimo cane porta la testa più alta o più bassa a seconda delle condizioni atmosferiche, come mezzo per ottimizzare le percezioni olfattive. Quindi il portamento di testa non è stile, bensì un mezzo per ottimizzare la funzione.

Se però qualcuno lo vuole annoverare fra le prerogative dello stile ... non mi scandalizzo.

La mobilità della testa in cerca è il modo con cui l'esplorazione olfattiva diventa particolarmente espressiva; vi è inoltre un nesso fra questa manifestazione e l'andatura (che è stile), ragion per la quale direi che la mobilità della testa durante la cerca è uno dei modi con cui si materializza la differenza fra l'espressione di cerca di una razza rispetto ad un'altra: quindi annovero la mobilità della testa fra le doti di stile ... ma mi rendo conto che sono distinzioni quasi impalpabili.

Altrettanto dicasi di come viene modulato il ritmo dell'andatura (leggi decelerazioni ed accelerazioni) ogniquale volta vengono decodificate le particelle di odore sospese nell'aria: la funzione è la selettività olfattiva – mentre l'espressività con cui viene esercitata fa parte dello stile.

Qual'è lo schema di trasmissione genetica delle varie caratteristiche dello stile? (cioè quali sono le dominanti e quali le recessive?)

Fatta eccezione per il tipico "trotto spinto" del Bracco italiano che

ho accertato essere un carattere recessivo, non ho avuto modo di fare altre significative verifiche.

Citerò quindi solo alcuni dei pochi casi osservati:

Un famoso pseudo Setter (in realtà figlio di un Pointer) aveva ereditato l'andatura eretta e la tipica ferma del padre; i suoi figli però ritornarono ad avere andatura e ferma flesse.

Una famosa Bracca italiana della fine degli anni '60 fermava sistematicamente a terra e guidava schiacciata; coperta dal mio Lord produsse tutti figli con ferma eretta.

Questi e alcuni altri casi mi inducono ad ipotizzare che l'andatura e la ferma erette siano espressione di un carattere dominante, contrapposte all'andatura e ferma flesse riconducibili ad un carattere recessivo.

Però i casi controllati non sono sufficienti per darmene certezza.

Null'altro ho da dire sullo spinoso tema, che altri forse vorranno approfondire.